



S.A.F. – C.A.I.
SOTTOSEZIONE DI SAN DANIELE DEL FRIULI
"Mario Micoli"
01 AGOSTO 2021



SETSAS m.2571
(DOLOMITI)



Partenza : ore 5:45 Eurospar S.Daniele – ore 6:00 Dignano
Mezzo di trasporto: mezzi propri
Cartografia: Tabacco n° 07
Grado di difficoltà: E
Attrezzatura: da escursionismo
Dislivelli e tempi: ↑ 900m ore 3,30 – 4,00
↓ 900m ore 3,30 – 4,00 totale ore 7 - 8
Coordinatori: Gianni Del Pino cell. 3492533821
Stefano Barachino cell. 3498187983

SOTTOSEZIONE DI SAN DANIELE DEL FRIULI

Via Udine 4 – San Daniele del Friuli

Orario: giovedì 20:45-22:30

tel. 3887283007 **posta:** caisandaniele@yahoo.it **web:** www.caisandaniele.it (seguiaci anche su **facebook**)

Descrizione sommaria del percorso:

Dai pressi del Museo Tre Sassi al passo Valparola (m.2.200), raggiungeremo il vicino rifugio Valparola da dove, sul retro dell'edificio, parte il sentiero Cai n.24 per i SetSas-Pralongià .Dopo alcune brevi indecisioni tra balze erbose, si scavalca un valico da dove il sentiero s'inoltra lungamente sul versante nord del gruppo dei SetSas. Si traversa lungamente per vaste bancate rocciose, Borat, sempre con bellissime vedute sull'alta Val Badia e l'imponente gruppo delle Cunturines. Raggiungeremo l'ampio vallone Pudres, sotto le franose bancate rocciose che scendono dalla cima principale, quindi risalire la cresta franosa Les Pizades, dove si trova il bivio per cima SetSas e per il rifugio Pralongià .

Noi proseguiamo verso Pralongià e dopo un selletta si apre il panorama verso il Sassongher, si continua tra grossi massi e si svolta a sinistra verso la cima. La salita è poco faticosa, poco sotto la cima si trova un macereto di grossi massi di frana che si risalgono con poche difficoltà anche se la bancata rocciosa appare molto ripida, pur non impressionando per l'esposizione.

La cima è meravigliosa, probabilmente uno dei più bei balconi panoramici delle Dolomiti.

Il gruppo dei SetSas si trova praticamente al centro dell'area dolomitica e da qui possiamo ammirare, da sud e da sinistra a destra, la scura piramide del Col di Lana, sventrata dalla grande mina, la bianca Marmolada, l'intero gruppo del Sella, l'intero gruppo del Gardena con il Sassongher in evidenza, buona parte della Val Badia, il gruppo del Sass d'la Crusc ,Cavallo ,Cunturines, in fondo la Croda del Becco, la Croda Rossa d'Ampezzo, l'intero gruppo Scotoni-Fanis-Lagazuoi con dietro le Tofane e davanti il Sass de Stria, più in là le Cinque Torri, l'Averau, i Lastoi de Formin, il Pelmo, il monte Cernerera, il monte Pore e la maestosa Civetta con sotto la valle del Cordevole.

Lasciata la bella cima SetSas bisogna ritornare verso il bivio e scollinare la dorsale Les Pizades (m.2.285),

Scesi dai ghiaioni si giunge ad un bivio (m.2.220), verso destra si può facilmente raggiungere il rifugio Pralongià , verso sinistra si segue il sentiero Cai n.23 alla volta del Piccolo SetSas. Il sentiero percorre l'intero versante sud dei SetSas, per buona parte tra imponenti massi e macereti di frane precipitate dalle incumbenti pareti rocciose.

Si prosegue verso il piccolo SetSas aggirandolo a sud per sentiero pianeggiante per giungere alla sella erbosa ai suoi piedi che da quà appare una nobile parete dolomitica. Il colletto di valico (m.2.285) è snodo di sentieri per il Sief- Col di Lana e vi è un grazioso tabià .Proseguire sotto le pareti rocciose in leggera discesa alla volta del Valparola. Si cammina quasi accarezzando le verticali pareti che scendono dai vari pilastri (i sette sassi per l'appunto), fino a trovare un valloncetto da dove scende un torrente, che si risale per gradoni rocciosi, scivolosi ma agavolati da un cordino metallico come corrimano. Si giunge ad ampi cadini erbosi, ricordo delle glaciazioni, tra i quali si trova il grazioso, limpidissimo, laghetto del Valparola.Pochi passi e risaliamo al rifugio Valparola.

I Referenti dell'escursione possono, in ogni momento, a loro insindacabile giudizio, in considerazione delle condizioni atmosferiche e/o valutazioni tecniche sulla difficoltà del percorso in rapporto alle capacità dei partecipanti:

- a) **Modificare, in tutto o in parte, il percorso ed eventualmente disporre la rinuncia ad intraprendere il percorso stesso.**
- b) **Escludere dalla partecipazione all'escursione quanti non ritenuti idonei, per capacità o per carenza di equipaggiamento.**

Il partecipante all'escursione deve leggere e comprendere il programma sopra riportato con particolare riguardo alle difficoltà alpinistiche ed all'attrezzatura necessaria, accettare integralmente il regolamento ed essere consapevole che la partecipazione alla presente escursione presenta un sia pur minimo grado di rischio non eliminabile; pertanto deve accettare tali rischi impegnandosi **ad osservare scrupolosamente tutte le prescrizioni che verranno impartite dai Coordinatori/Capogita e/o accompagnatori**. In merito a ciò esonera le strutture del CAI e le persone suindicate da ogni qualsivoglia responsabilità per infortuni ed incidenti che dovessero accadere durante lo svolgimento dell'escursione rinunciando altresì ad ogni azione sia in sede penale che civile nei confronti dei soggetti summenzionati. Deve altresì considerare l'impegno fisico previsto che richiede la consapevolezza di trovarsi in buona salute e di essere in grado di poter svolgere l'attività programmata. Deve infine sottoscrivere la domanda di partecipazione alla presente escursione.

In caso di previsioni meteo avverse controllare il giorno precedente la gita l'eventuale e-mail di disdetta della stessa o telefonare ai coordinatori